

14 MAGGIO 2022

Sabato della IV settimana di Pasqua

san Mattia

At 1, 15-26 ; Sal 112 (113) ; Ef 1, 3-14 ; Mt 19, 27-29



*Benedetto Dio, Padre del Signore nostro Gesù Cristo,
che ci ha benedetti con ogni benedizione spirituale nei cieli in Cristo.
In lui ci ha scelti prima della creazione del mondo
per essere santi e immacolati di fronte a lui nella carità,
predestinandoci a essere per lui figli adottivi mediante Gesù Cristo,
secondo il disegno d'amore della sua volontà,
a lode dello splendore della sua grazia,
di cui ci ha gratificati nel Figlio amato.*

IL VANGELO DI OGGI:

In quel tempo. Pietro disse al Signore Gesù: «Ecco, noi abbiamo lasciato tutto e ti abbiamo seguito; che cosa dunque ne avremo?». E Gesù disse loro: «In verità io vi dico: voi che mi avete seguito, quando il Figlio dell'uomo sarà seduto sul trono della sua gloria, alla rigenerazione del mondo, siederete anche voi su dodici troni a giudicare le dodici tribù d'Israele. Chiunque avrà lasciato case, o fratelli, o sorelle, o padre, o madre, o figli, o campi per il mio nome, riceverà cento volte tanto e avrà in eredità la vita eterna».

PER LA MEDITAZIONE:

La domanda che Pietro pone a Gesù nasce da un episodio narrato poco prima, il giovane ricco che se ne va sconsolato perché non vuole vendere i suoi beni per seguire il Signore e allora i discepoli si chiedono chi può salvarsi perché nessuno può essere libero fino in fondo e Gesù allora risponde che non ci si salva da sé ma grazie a Dio. Certo la domanda di Pietro, prima o poi, la poniamo anche noi. Tu, Signore, ci chiedi di lasciare tutto, di essere liberi da tutto, di impegnarci per seguirti ma cosa ci guadagno io nell'andare a messa tutte le domeniche, nel fare le rinunce, nel comportarmi bene? Voi che mi avete seguito riceverete la vita eterna. Voi che avete scelto il mio amore, voi che avete scelto di amarmi riceverete in eredità il mio amore, il mio amore eterno, ecco la risposta del Signore. Oggi, qui, abbiamo la possibilità di scegliere l'egoismo che porta ad incatenare noi stessi o l'amore che ci dona la libertà. Papa Benedetto XVI disse che «Dio non toglie nulla ma dona tutto» e proprio questa è l'esperienza dei discepoli che lasciano tutto per seguire Gesù, proprio questa è la testimonianza dell'apostolo Mattia, che oggi festeggiamo, che chiamato a sostituire Giuda Iscariota non esitò nel lasciare tutto ricevendo in dono lo Spirito Santo nel giorno di Pentecoste che è «caparra della nostra eredità» (Ef 1, 14). Chiediamo, per intercessione di San Mattia apostolo, la grazia di poter mettere la nostra vita nelle mani del Signore, di essere capaci, per sua Grazia, di lasciare ogni cosa, di essere liberi da ogni attaccamento che possa allontanare il nostro cuore dall'amore del Signore.

PER LA PREGHIERA:

Signore donaci di mettere sempre al primo posto Te e la tua volontà, nelle scelte piccole e grandi della vita, così che possiamo sperimentare quel centuplo che prometti e una vita piena in Te, ti preghiamo.

Fa' o Signore che le parole di Fratel Carlo, che domani Papa Francesco proclamerà beato, diventino regola per la nostra vita: "Più ci si avvicina a Colui che è amore, più si ama", ti preghiamo.